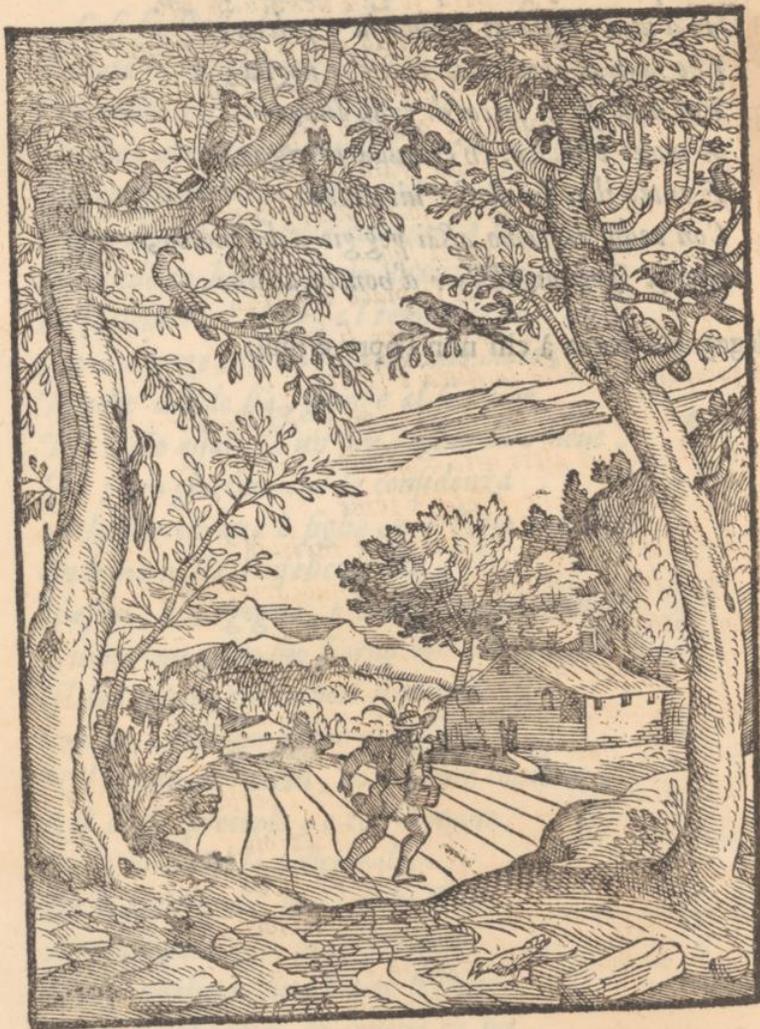


DELLA RONDINE, E GLI ALTRI VCCELLI.



DELLA RONDINE, E GLI ALTRI VCELLI.

NON era anchora il Lin uenuto in uso
 Di seminarfi, quando un fu, che primo
 Raccolse il seme in uarie parti fuso:
 E uolse dar principio (à quel ch'io stimo)
 Di far lo stame, onde trabesse poi
 Mille mistier, ch'in uerso io non i' primo,
 Et si come Natura i parti suoi
 Sparge quà e là doue le piace à sorte
 Che tutti in ogni loco hauer li puoi:
 A romper cominciò la dura e forte
 Terra col rastro in largo campo, e'l seme
 Vi sparse ad altri uita, ad altri morte.
 La Rondinella, che presaga teme
 Quell'opra noua, e la uirtute intende
 Del Lino, ogni altro angel conuoca insieme:
 E lor mostra il periglio, che s'attende
 Da quella pianta, e persuader uouole
 A prohibirne il mal, ch'essa comprende:
 E dice, che quel seme, onde si duole,
 Deurebbe trarsi pria, che n'esca l'herba:
 Ma perde indarno il tempo e le parole.
 Ecco il Lin nasce, & ella, che pur serba
 Nel cor del suo presagio il gran timore,
 Disse di nouo con rampogna acerba.
 Ecco il Lin nato à me d'alto dolore
 Fiera cagion: dunque suelliamlo almeno,
 Perche d'ogni periglio usciate fuore.

Ella

Ella pur dice, e ogn'un le crede meno
 Quanto più con ragioni aperte e uiue
 Mostra il lor uiuer di periglio pieno.
 In breue par ch' à la misura arriue
 Di sua perfettione il Lin maturo;
 E sen' fan uarie reti in mille riue.
 La Rondinella allhor con cor sicuro
 De l'huom si fece molto stretta amica,
 Per liberarsi da periglio oscuro.
 Viue con l'huomo, e sempre si nutrica
 D'ogni altra cosa, che d'esca ò di grano,
 Cibo de l'huomo per usanza antica:
 Così perche nell'opre di sua mano
 Non gli suol mai far detrimento alcuno
 Depredando le biade in mezzo il piano,
 A quello è cara; et ei sempre digiuno
 Viue di farle offesa, e la ricetta
 Dentro à suoi tetti, onde l'offerua ogn'uno.
 E in prender gli altri augelli si diletta
 Tanto, c'hà per maggior d'ogni sua festa.
 Quando ve n'hà ben piena la sacchetta.
 E con lacci e con reti ogn'hor gl'infesta,
 Facendone di lor stratio crudele:
 Et così merta chi à noia molesta
 Prende il consiglio altrui sano e fedele.
 Vn'ostinato cor merta ogni male.